

*Viaggio tra gli antichi ruderi di Baia*



# L'IMPERO SOMMERSO



Sembra quasi un sogno, invece è la realtà: volare senza peso sui resti di una città dell'epoca romana, ammirarne le statue accuratamente restaurate, percorrere la via Herculanea, osservare da vicino le possenti strutture di Portus Julius, voluto nel 37 a. C. da Marco Vipsanio Agrippa. E tutto questo a pochissimi metri di profondità e circondati da pesci e animaletti di ogni genere

Testo e foto di FRANCESCO PACIENZA

**N**egli ultimi anni l'archeologia ha assunto una grande importanza, oltre che per le ricerche e le conoscenze scientifiche, per il rilancio turistico di molte zone d'Italia ricche di testimonianze del nostro passato. E un aspetto particolare dell'archeologia è sicuramente quello legato alla subacquea, una combinazione in cui il fascino delle cose antiche si unisce a quello dell'esplorazione dei fondali, marini o lacustri che siano. Secondo il progetto Archeomar, che ha censito tutta la penisola per



*Sopra, Baia. A lato, un tratto della strada basolata a Punta Epitaffio. Nella pagina a fianco, sopra, la statua raffigurante Antonia Minore, madre di Claudio, e un collo d'anfora con, in piccolo, un frammento recante il sigillo della fabbrica. Sotto, resti di colonne.*





# UN TOUR NELLA STORIA

## Villa Protiro

Villa Protiro prende il nome dal suo particolare, piccolo porticato. E' composta da una serie di stanze che si affacciano su un atrio centrale. In una di queste stanze, a una profondità di circa quattro metri, è possibile ammirare splendidi pavimenti di mosaico composti da piastrelle bianche e nere che disegnano vari motivi. Dai documenti storici si deduce che questo complesso monumentale rappresentasse la struttura urbana dell'antica Baia: una strada sulla quale si affacciavano alcune taverne, resti di peschiere, resti di moli e una villa privata.



## Portus Julius

La scoperta di Portus Julius è avvenuta negli anni quaranta dopo aver esaminato alcune foto aeree effettuate da Raimondo Bucher, che prima di diventare famoso come pioniere subacqueo era un bravissimo pilota delle Freccie Tricolori. Osservando quelle immagini, infatti, si notò che nello specchio d'acqua antistante il lago Lucrino sorgeva un'area archeologica sommersa, successivamente identificata come Portus Julius, un'opera grandiosa commissionata nel 37 a. C. da Marco Vipsanio Agrippa. La struttura, secondo la storia, venne adibita ad arsenale della flotta di Miseno ed era collegata, per mezzo di un canale navigabile, ai due laghi che si trovano lì vicino: Lucrino e D'Averno. Nel 1968, in questa zona vennero trovate centinaia di lucerne, che vennero recuperate per essere conservate in un luogo più sicuro. A Portus Julius, oltre ai resti della struttura portuale, è ancora possibile ammirare, a una profondità compresa fra i tre e i cinque metri, un bellissimo pavimento con disegni in rilievo in perfetto stato di conservazione.



ancora possibile ammirare, a una profondità compresa fra i tre e i cinque metri, un bellissimo pavimento con disegni in rilievo in perfetto stato di conservazione.

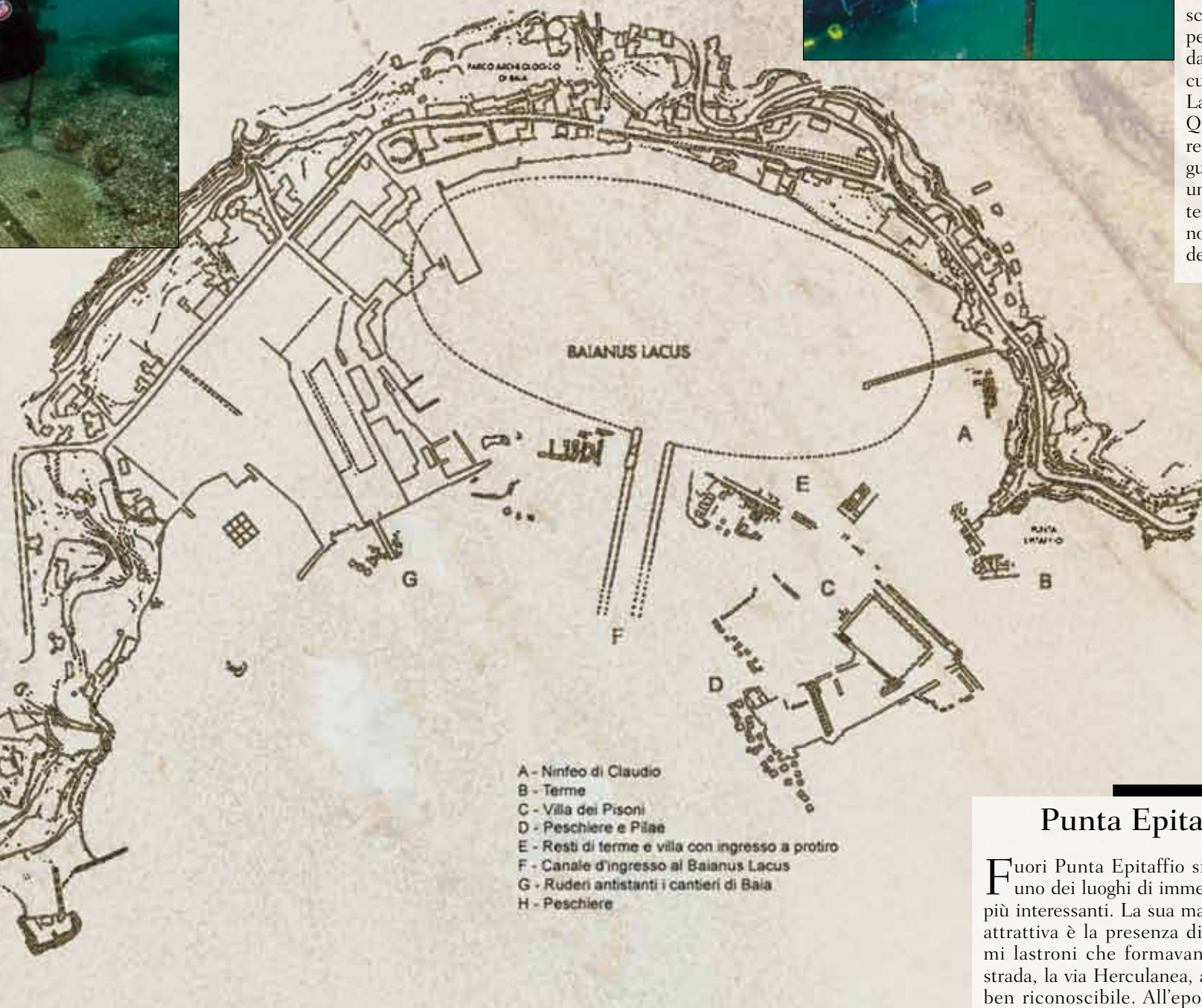


## ...e i suoi abitanti

Tutti i siti di immersione di cui abbiamo fatto cenno sono affascinanti non solo sotto l'aspetto archeologico, ma anche per quello biologico. Sugli antichi ruderi e negli anfratti hanno infatti trovato dimora molte specie sessili e tanti pesci. La quantità di gasteropodi, crostacei e bivalvi che è possibile incontrare da queste parti può fare indubbiamente la felicità degli appassionati di macrofotografia, così come le molteplici



specie di spugne e di alghe che rivestono i reperti archeologici. La visibilità, di solito, lascia a desiderare perché il fondale, molto basso, risente del moto ondoso, che muove il sedimento e intorbidisce l'acqua. In compenso, la scarsa profondità favorisce la luminosità dell'ambiente, che mitiga in parte l'inconveniente e dà veramente la sensazione di stare facendo un incredibile viaggio nel passato, all'epoca dell'impero romano.



- A - Ninfeo di Claudio
- B - Terme
- C - Villa dei Pisoni
- D - Peschiere e Pila
- E - Resti di terme e villa con ingresso a protiro
- F - Canale d'ingresso al Baianus Lacus
- G - Ruederi antistanti i cantieri di Baia
- H - Peschiere

## Villa dei Pisoni

Il nome di Villa dei Pisoni deriva dall'aver rinvenuto alcuni sigilli in cui era inciso il nome dei Pisoni, una famiglia patrizia molto attiva nel commercio che organizzò un complotto contro l'imperatore Nerone. Il complotto non riuscì, gli autori vennero scoperti e la villa diventò proprietà dell'imperatore. Anche questa villa è caratterizzata da un ingresso a protiro, ossia da una volta a cuspidi sorretta da due colonne. La Villa dei Pisoni risale al primo secolo a. C. Quello che oggi i subacquei possono ammirare, muovendosi lungo il percorso sommerso guidato, è un ampio giardino circondato da un portico e da alcuni corridoi. Il complesso termale che si snoda lungo un lato del giardino è facilmente riconoscibile dai basamenti delle colonne.



## Punta Epitaffio

Fuori Punta Epitaffio si trova uno dei luoghi di immersione più interessanti. La sua maggiore attrattiva è la presenza di enormi lastroni che formavano una strada, la via Herculanea, ancora ben riconoscibile. All'epoca era fiancheggiata da edifici, dei quali sono tuttora evidenti le mura e le strutture interne. Qui si trovano anche i resti sommersi di un intero complesso termale e nelle vicinanze è stato ritrovato, nel 1981, il famoso Ninfeo dell'imperatore Claudio. In un edificio di forma rettangolare si nuota tra statue marmoree restaurate e una di queste appartiene alla scena omerica dell'inebbriamento del ciclope Polifemo da parte di Ulisse, raffigurato nel gesto di porgere il vino in una coppa tenuta tra le mani. Ci sono anche le statue di una bambina, che potrebbe essere Ottavia, la figlia di Claudio, e di una donna, che per gli storici dovrebbe essere la madre dell'imperatore, Antonia Minore.



## Secca delle Fumose

La Secca delle Fumose è così chiamata. La causa dell'emissione dal sottosuolo di colonne di acqua mista a zolfo con temperature di circa sessanta gradi: le fumarole. Sul fondale vi sono disseminati diversi piloni, presumibilmente opere di protezione dell'antico Portus Julius.





*Ancora alcuni scorci dei ruderi di Baia. Qui sotto, la statua raffigurante Baios e, in basso, frammenti delle mura degli edifici che sorgevano lungo la via Herculanea.*



scoprire le importanti testimonianze lasciateci dalla nostra storia, ben duecentosessantacinque sono i siti rilevati e documentati dettagliatamente in alcune regioni del sud Italia, e di questi ben settantasei sono in Campania. Uno, di particolare interesse turistico e storico, è quello dei Campi Flegrei, una vasta area di origine vulcanica situata a nordovest di Napoli.

Il termine "flegrei" deriva dal greco flègo, che significa "brucio", "ardo", ed è stato dato al luogo proprio per la presenza di vulcani e caldere tuttora in attività con emissioni gassose solforose e acque termali. Tanto che la zona continua a essere interessata dal fenomeno del bradisismo, cioè da un periodico abbassamento (bradisismo negativo) o innalzamento (bradisismo positivo) del

livello del suolo. Si parla di un centimetro all'anno, che però, se lo moltiplichiamo per i secoli che ci hanno preceduto, diventa ben evidente e riconoscibile lungo la linea di costa attraverso la comparsa, o la scomparsa, degli insediamenti urbani che vi erano stati eretti. Come è successo nella zona di Baia, a Pozzuoli, dove la costa è arretrata di centinaia di metri rispetto all'epoca dei romani, che

qui avevano costruito splendide ville e porti e avviato attività commerciali e termali. Adesso Baia è un grande scricigno nei cui fondali sono conservate le testimonianze dei fasti e della vita al tempo dell'imperatore Claudio. Pompei ed Ercolano furono seppellite dalle ceneri e dalla lava conseguenti all'eruzione del Vesuvio avvenuta nel 79 d.C.; Baia venne sommersa a causa del bradisismo, che la fece scivolare fino a scomparire nei fondali antistanti l'odierna baia di Pozzuoli.

Siamo nel 1959 quando, sulla base di una intuizione del professor Nino Lamboglia, archeologo di fama mondiale, iniziano i primi scavi subacquei per documentare l'area. Vengono stesi i primi reticoli per la mappatura e la catalogazione delle opere e degli oggetti che vi vengono rinvenuti e ora sono molti i siti di immersione, che ho visitato con l'aiuto di due amici, Enzo Maione e Carmine Arricchiello, e che fanno parte di questo immenso parco marino istituito nel 2002 e tutelato dalle stesse normative che regolano le aree marine protette.

**Francesco Pacienza**

#### A CHI RIVOLGERSI

**P**er immergersi sulle antiche vestigia della città romana di Baia ci si può rivolgere a uno dei diving che operano nella zona. Tra questi ricordiamo il SuBaia Diving Center, sede distaccata, proprio a Baia, del Punta Campanella Diving Center di Massa Lubrense. Per le immersioni il SuBaia utilizza una barca aperta lunga dieci metri in cui ci si muove molto agevolmente, anche per vestirsi, mentre il Punta Campanella utilizza un gommone di 7,40 metri. Presso i centri si tengono corsi Padi e corsi tecnici lantd con ricarica nitrox e trimix. Gli staff si occupano anche della sistemazione a terra.

<b>i</b>	<b>INFORMAZIONI</b>
<b>t</b>	<b>Punta Campanella Diving Center</b>
<b>l</b>	via Fontanella - Massa Lubrense (NA)
<b>c</b>	tel. 0818545547
<b>g</b>	cell. 3384712360 - 3383158841
<b>e</b>	info@puntacampanelladiving.com
<b>globe</b>	www.puntacampanelladiving.com